

LA CONFERENZA PERMANENTE DELLE AUTONOMIE SOCIALI

REDATTRICE: Rita Lupi

1. PREMESSA

La Conferenza permanente delle autonomie sociali (COPAS), istituita dalla legge regionale 4 aprile 2007, n. 20, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto, costituisce la rappresentanza, nel Consiglio regionale e nel suo operare, delle autonomie che compongono il Terzo Settore, vale a dire il mondo del volontariato, dell'associazionismo sociale e del "non profit" della Toscana con funzioni consultive e di proposta sui principali atti di programmazione economica, sociale e territoriale della Regione.

Gli aspetti innovativi introdotti dalla normativa regionale hanno evidenziato la significatività di tale esperienza ma anche gli aspetti problematici che hanno reso difficile l'operatività di questo organismo e che determinano la necessità di revisione della disciplina della COPAS per snellire le procedure di nomina, di funzionamento e per meglio definire le competenze assegnate.

2. IL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTIVITÀ

La legge regionale 20/2007 prevede che la Conferenza organizzi i propri lavori sulla base di un programma annuale di attività. A tal fine la presidenza della COPAS ha predisposto un documento, in base alle funzioni declinate dall'articolo 7 della legge regionale 20/2007, che è stato approvato all'unanimità nella seduta plenaria del 10 aprile 2013.

In base alle indicazioni del programma e per quanto attiene alle attività di approfondimento delle materie di competenza (articolo 7, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2007), è stata realizzata l'iniziativa nell'ambito della rassegna "TERRA FUTURA - mostra convegno delle buone pratiche di sostenibilità" (Firenze 17/19 maggio 2013), sul tema delle reti di comunicazione sociale e come queste siano in grado di raccontare il paese reale promuovendo la partecipazione dei cittadini. Inoltre, in collaborazione con la rete europea "Réseau Européen des Villes & Régions de l'Économie Sociale (REVES)", la COPAS ha partecipato il 6 giugno 2013 al "PRIX REVES D'EXCELLENCE 2013", iniziativa internazionale che ha lo scopo di individuare e premiare i migliori esempi di partnership nei settori dello sviluppo locale, del welfare e dell'inclusione sociale.

Inoltre il programma di attività ha anche previsto di realizzare una ricerca, in collaborazione con l'Agenzia regionale di sanità (ARS), relativa al tema: "Il Terzo Settore nei nuovi scenari delle cure: nuove risposte per nuovi

bisogni”. Tale progetto, che sarà compiutamente implementato nel corso del 2014, rientra nell’ambito dell’attività di verifica delle politiche regionali sulla vita sociale e sul ruolo dei soggetti sociali, prevista dalla normativa regionale e potrà fornire al legislatore regionale validi elementi per comprendere le dinamiche e le trasformazioni in atto nella nostra società.

3. LA FORMULAZIONE DEI PARERI OBBLIGATORI

L’esame dei provvedimenti, assegnati ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera c) della legge regionale 20/2007, hanno riguardato la proposta di deliberazione n. 334 “Adozione dell’integrazione al PIT per la definizione del parco agricolo della piana e per la qualificazione dell’aeroporto di Firenze. Integrazione PdCR n. 10 del 14-02-2011” e la proposta di risoluzione n. 219 “Documento di programmazione economica e finanziaria per l’anno 2014. Adozione”.

Il dibattito in merito alla proposta di deliberazione 334 ha fatto emergere diverse problematiche e, pertanto, è stata presa la decisione di non formulare alcun parere ma di inviare ai presidenti delle Commissioni referenti un documento contenente le motivazioni di tale scelta. In tale documento si sottolinea la necessità di garantire percorsi importanti di informazione, partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, finalizzati non solo al rispetto degli interessi e degli stili di vita degli stessi ma anche ad evitare conflitti e posizioni negative pregiudiziali della cittadinanza, proprio in considerazione dei molteplici e significativi impatti sulla comunità che derivano dall’attuazione del piano stesso.

Analoghe osservazioni sono emerse nell’esame della proposta di risoluzione n. 219 per la quale la COPAS ha formulato un parere favorevole, accompagnato da raccomandazioni, in cui si sottolinea l’importanza di dare priorità ai luoghi di effettiva partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni di rappresentanza, per pervenire alla definizione dell’architettura istituzionale e per condividere le proposte innovative, nella programmazione degli interventi e dei servizi, al fine di garantire la sostenibilità del sistema di “welfare” in Toscana.

Elemento di novità per i lavori della Conferenza è stata la richiesta di formulazione del parere per la proposta di legge, d’iniziativa consiliare, n. 256 “Disposizioni in materia di programmazione regionale”, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera d) della legge regionale 20/2007, che dispone che la Conferenza esprima *“parere sugli altri atti di programmazione economica, sociale e territoriale, generale e settoriale, sottoposti all’esame del Consiglio regionale, laddove ne facciano richiesta una commissione consiliare permanente o un quinto dei consiglieri o presidenti di almeno tre gruppi consiliari cui aderiscano, nel complesso, non meno di un quinto dei consiglieri”*.

Nel corso della seduta, convocata per l'esame del provvedimento, è emerso l'apprezzamento dei presenti per tale assegnazione, accompagnato dall'auspicio che la Conferenza sia chiamata, in modo sistematico, ad esprimere un parere sulle proposte di legge che più da vicino interessano le autonomie sociali.

E' opportuno ricordare, infatti, che la legge istitutiva non solo non prevede il potere di iniziativa legislativa per la COPAS ma non le assegna neppure funzioni consultive in riferimento alle proposte di legge direttamente o indirettamente collegate agli atti di programmazione, aspetto quest'ultimo più volte segnalato affinché possano essere introdotte opportune modifiche normative.

Entrando nel merito del provvedimento, la Conferenza ha espresso parere favorevole accompagnato, però, da raccomandazioni finalizzate ad evidenziare la necessità che, in legge, sia esplicito il riferimento agli organismi istituzionali che, come la COPAS, sono chiamati ad intervenire e a dare pareri nel percorso di formazione degli atti di programmazione regionale, e sia altrettanto esplicito il riferimento all'attività di verifica degli impatti delle politiche regionali, svolta dalla COPAS ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera e) della legge regionale 20/2007, ad integrazione delle analisi di valutazione delle politiche regionali che il Consiglio regionale può attivare.